



**IN CAMPO**  
In alto, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. A sinistra il portoghese Mario Centeno presidente dell'Eurogruppo

## TUTTI CONTRO TUTTI

Il leader dei grillini accusa i dem «di voler fare un Nazareno 2.0 con Fi e Lega». I renziani: «Se la situazione non si risolve votiamo con Forza Italia»

# È scontro sulla prescrizione la maggioranza torna a ballare

Asse Di Maio-Di Battista: «A gennaio sarà legge». Il Pd: «La situazione è grave»

● **ROMA.** Il governo scricchiola sulla prescrizione con un muro contro muro tra M5s e gli altri partiti di maggioranza, Pd in testa. Mentre il premier Conte mostra ottimismo garantendo che si troverà «una soluzione» che tenga insieme la nuova prescrizione e la ragionevole durata dei processi, Luigi Di Maio non accenna a mediazioni. «La nostra riforma dall'1 gennaio diventa legge, su questo non discutiamo», alza il muro il capo M5s che accusa il Pd pronto a presentare una propria riforma di voler fare un «Nazareno 2.0» con Fi e Lega. Il Pd dal canto suo lancia un nuovo avvertimento chiarendo che a suo avviso «la situazione è grave» e anche Iv, astenuto sull'urgenza al ddl Costa, avvisa che se la situazione non si risolve voterà con Forza Italia.

La fibrillazione è tale da alzare l'allarme in maggioranza: il braccio di ferro porterà a una crisi di governo? «È assurdo che su una conquista di civiltà di questo tipo ci si possa interrogare sulla durata del governo», dice il ministro Alfonso Bonafede, a testimoniare che M5s non cede neanche di fronte al rischio di elezioni. «La mia proposta» di mediazione «l'ho già presentata a inizio ottobre: mi aspetto lealtà dal Pd», aggiunge. Ma qui iniziano i problemi, perché la proposta del ministro è stata respinta dagli altri partiti di maggioranza. «Sin qui l'unico segno di lealtà l'abbiamo dato noi negando l'urgenza» sulla proposta di legge Costa, ribatte Andrea Orlando. «Le solu-



**IN PRIMA LINEA** Il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede (M5S)

zioni fin qui avanzate non garantiscono certezza dei tempi del processo. Bonafede dica se delle nuove proposte intende farle lui altrimenti le faremo noi», avverte.

In Consiglio dei ministri oggi il Guardasigilli porterà la riforma del processo civile: potrebbe essere quella la sede per un nuovo confronto di maggioranza anche sul tema della prescrizione nel processo penale. Ma ad ora non risultano essere stati

## IL GUARDASIGILLI

Il ministro Bonafede: «È assurdo che su una conquista di civiltà di questo tipo ci si possa interrogare sulla durata dell'esecutivo»

«Il M5s non ha capito - spiegano al vertice del Pd - che se non ci danno risposte noi presenteremo la nostra riforma come emendamenti al ddl Costa che comunque a gennaio sarà in discussione alla Camera». L'idea alternativa è presentare un emendamento al decreto milleproroghe che rinvii l'entrata in vigore del blocco della prescrizione. Lo prospetta anche Leu chiedendo una mediazione «se necessario anche rinviando l'entrata in vigore della norma».

Anche solo l'ipotesi porta Di Maio ad accusare Pd e Iv di intendenza con il nemico. E Alessandro Di Battista, ormai in asse con il ministro degli Esteri, rincara. «Se il Pd, con Salvini, Meloni, Berlusconi e Renzi dovesse bloccare la prescrizione - spiega - se ne assumerà le responsabilità. Io non credo che questo accadrà anche perché se si andasse al voto anticipato molti renziani resterebbero a casa, senza immunità». Il leader Iv si dice pronto a votare la proposta di Fi: «Non ci inchineremo al populismo giudiziario imperante».

L'opposizione ha buon gioco a mettere il dito negli occhi della rissosa maggioranza. Fi, Fdi e Lega chiedono di rinviare il blocco della prescrizione. «La maggioranza vuole far scoppiare il processo, non il governo» accusa l'ex viceministro azzurro Enrico Costa che fa sapere come, alla richiesta di Fi di calendarizzare subito una proposta delle opposizioni, «Fico è stato sguscicante».

**VERSO LA MANOVRA SI TENTA LO SPRINT. IRES AL 3% SUI CONCESSIONARI. QUASI AZZERATA LA TASSA SULLE VETTURE AZIENDALI**

# Compromesso sulla Rc-auto

La «familiare» solo sui rinnovi. Cambia la plastic tax. Fiducia sul dl fisco

● **ROMA.** Arriva una «Robin tax» sui concessionari, viene quasi azzerata la tassa sulle auto aziendali e si riduce del 70% la «plastic tax».

Dopo settimane di tavoli di maggioranza e ipotesi, cambia la legge di bilancio. Nelle ore in cui alla Camera viene posta la fiducia sul decreto fiscale, il governo tenta uno «sprint» per portare in Aula la manovra lunedì prossimo, in una corsa contro il tempo che non scongiura il rischio del via libera finale solo tra Natale e Capodanno.

Lo fa presentando un emendamento unico alla manovra composto da una ventina di misure per un totale di 1,7 miliardi: per coprire lo stop alle «microtasse» viene inserita una clausola di salvaguardia che farebbe aumentare di circa 900 milioni le accise sulla benzina nel 2021.

I nodi politici però non sono tutti risolti: Italia viva infatti storce il naso sulla Robin tax e non indietreggia di un passo sulla plastic tax continuando a chiedere l'abolizione totale anche della sugar tax. E lo fa il giorno in cui Assobibe scende in piazza davanti a Montecitorio denunciando che «sono a rischio 5mila posti di lavoro».

A Montecitorio, intanto, prende la sua forma definitiva il decreto fiscale, su cui domani si voterà la fiducia e che verrà «blindato» al Senato. Al giro di boa finale, il testo torna in commissione per alcune modifiche, che servono a risolvere problemi di coperture.

Resta la riduzione della polizza Rc auto, con l'applicazione della classe di merito più favorevole a tutti i componenti di ciascuna famiglia: l'adeguamento potrà

scattare al momento del rinnovo della polizza.

Una misura che però desta l'allarme di Ania perché avrebbe l'effetto di aumentare i prezzi.

Salta dal decreto fiscale, per mancanza di coperture, il bonus per l'acquisto di airbag per la moto. Quanto al 730, resta lo slittamento da luglio a settembre della scadenza ma non ci sarà l'allargamento della platea dei contribuenti. Infine, come annunciato, viene stralciata anche la norma per rinviare le regole di trasparenza delle fondazioni politiche, che aveva diviso la maggioranza. Il Pd ritira la sua proposta ma, d'intesa con il M5s, presenterà un ordine del giorno che impegni a inserire in manovra una norma che riduca la platea delle fondazioni coinvolte, escludendo quelle che hanno o hanno avuto legami con amministratori locali, come i consiglieri comunali.

Quanto alla manovra, la novità principale è l'aumento del 3% per tre anni dell'Ires sul reddito complessivo netto dei concessionari. La misura, voluta dal Pd, è destinata a far discutere, anche perché si applica anche ad Autostrade, mentre è in corso l'istruttoria per la revoca della concessione (con la spinta del M5s e una posizione più fredda del Pd).

L'aumento dell'Ires sostituisce la stret-

ta sull'ammortamento che era previsto per i soli concessionari autostradali. Ed è una sorta di «Robin tax» che destina i 647,1 milioni stimati nel 2020 (369,8 mln nel 2021 e 2022) a migliorare le infrastrutture e combattere il degrado sociale. L'aumento scatta per chi gestisce porti, aeroporti (esprime «preoccupazione» Asaeroporti), autostrade, lo sfruttamento di acque minerali, la produzione di energia elettrica, le ferrovie, le frequenze radio tv e telefoni. Sono salvi i balneari e le concessioni petrolifere.

Tra le novità annunciate in manovra c'è poi la scomparsa del bollo sui certificati penali, l'arrivo di 40 milioni per i Vigili del fuoco e 50 milioni per il sostegno agli affitti. C'è poi il quasi azzeramento, con solo un milione di incasso nel 2020, della tassa sulle auto aziendali: non solo slitta a luglio e si applica alle nuove immatricolazioni, ma

si articola in 4 fasce in base alle emissioni.

I mezzi in fringe benefit concorreranno al reddito per il 25% per le auto più ecologiche mentre si arriverà al 60% per quelle che più inquinano. Infine, la plastic tax: si dimezza l'imposta, a 50 centesimi al chilo, e si escludono i prodotti che contengono plastica riciclata, tutti i contenitori di medicine e dispositivi medici.



**ECONOMIA** Il ministro Gualtieri

**AUTOMOBILE CLUB BARI BAT**  
AVVISO AI SOCI

Il Consiglio direttivo dell'Ente in data 29 Novembre 2019 ha indetto le elezioni degli Organi sociali per il giorno 3 Aprile 2020 alle ore 7,30, in prima convocazione, presso la Sede Sociale dell'Ente, Via Ottavio Serena n. 26, e, occorrendo, alle ore 9,30 del giorno successivo 4 Aprile 2020, in seconda convocazione, presso la stessa sede.

Il testo della delibera, indicante altresì, le modalità di presentazione delle liste dei Candidati e le modalità di voto, è a disposizione dei Signori Soci presso la Sede dell'Ente in Bari, Via Ottavio Serena n. 26, nonché sul sito dell'ente [www.bari.ac.it](http://www.bari.ac.it).

IL PRESIDENTE  
Avv. Francesco Ranieri

**INVIATA** Infratel Italia Spa **ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE**

**ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE PROCEDURA APERTA EX ART. 60 DEL D.LGS. 50/2016 E S.M.I. PER LA FORNITURA, LAVORI DI INSTALLAZIONE ED ESECUZIONE DI SERVIZI DI GESTIONE E MANUTENZIONE DI RETI WI-FI SUL TERRITORIO ITALIANO (5 LOTTI) - PUBBLICATA IN GIUE 2019-0J5126-307916-IT e GURI n. 76 del 01/07/2019 - NUMERO GARA: 7470155 - CUP: B57D1900000001.** Infratel Italia Spa avvisa che, con delibera della Stazione Appaltante del 27/11/2019, è stata aggiudicata la gara in oggetto. Aggiudicatario per tutti i lotti posti a gara: **TELECOM ITALIA SPA & TIM SPA, Partita IVA e Codice Fiscale n. 00498410010**, importo complessivo aggiudicato € 26.089.382,65, di cui oneri per la sicurezza € 405.270. **LOTTO 1 - NORD 1** - CIG: 7949726678, importo di aggiudicazione € 7.745.931,33, di cui oneri per la sicurezza € 122.433, ribasso applicato del 38,58412%. **LOTTO 2 - NORD 2** - CIG: 79499500E3, importo di aggiudicazione € 4.009.016,19, di cui oneri per la sicurezza € 61.265, ribasso applicato del 37,940919%. **LOTTO 3 CENTRO NORD** - CIG: 7949944553, importo di aggiudicazione € 5.409.036,75, di cui oneri per la sicurezza € 84.182, ribasso applicato del 38,28757%. **LOTTO 4 SUD 1** - CIG: 7949556E4, importo di aggiudicazione € 4.902.224,06, di cui oneri per la sicurezza € 75.886, ribasso applicato del 38,18532%. **LOTTO 5 SUD 2** - CIG: 79495699F3, importo di aggiudicazione € 4.023.174,35, di cui oneri per la sicurezza € 61.504, ribasso applicato del 37,94655%. Tutti gli importi sono al netto di IVA. Operatori economici esclusi: nessuno. Per ulteriori informazioni: [www.infratelitealia.it](http://www.infratelitealia.it) Il presente avviso è stato trasmesso in GIUE in data 02/12/2019. Il Responsabile del Procedimento è l'Avv. Pamela Galassi. Infratel Italia S.p.A. - L'Amministratore Delegato - Domenico Tadini

Per la pubblicità su

**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**

**MEDITERRANEA**  
consorzio di pubblicità per «GAZZETTA-MEZZOGIORNO»

**BARI: 080/5485111**

**BARLETTA: 0883 341008 - 341009**

**FOGGIA: 0881/779929 - 779933**

**LECCE: 0832/463935 - 463921**

**TARANTO: 099/4580281 - 4580286**

**POTENZA: 0971/418584 - 418585**

**ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.**  
Via Cognetti, 36 - BARI  
Tel. n. 080/5723491 - Telefax n.080/5723018

Procedura aperta, ex art. 60 D.Lgs. 50/2016, in modalità telematica, per l'Approvvigionamento apparecchiature hardware, software e relativi servizi di installazione e manutenzione triennale a supporto della piattaforma applicativa SAP S/4HANA. Progetto SHAPE. CIG: 78062419DA. Importo a base d'asta: € 1.500.000,00. Ditta aggiudicataria: ATLANTICA DIGITAL S.P.A. - ROMA - ITALIA. Importo di aggiudicazione: € 1.018.165,50. L'avviso integrale è stato pubblicato sulla G.U.U.E. del 27/11/2019, sulla G.U.R.I. V Serie Speciale, n. 140 del 29/11/2019, sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture, sul sito di questa Società [www.aqp.it](http://www.aqp.it) e sul portale dell'A.N.A.C.

ing. Simona d'Amoia - Il Responsabile Area Approvvigionamento Forniture